

**IL DE-CONDIZIONAMENTO COSCIENZIALE**  
**-i condizionamenti e come liberarsene-**  
**di Nello Mangiameli**

Il messaggio del corso è:  
*siamo tecnicamente in grado di produrre stati olistici di coscienza,*  
*di consapevolezza che possono essere utilizzati come profilassi*  
*ad ogni forma di condizionamento.*

Sono pronto a divulgare il corso formativo sul tema:

*Il de-condizionamento coscienziale*  
*-i condizionamenti e come liberarsene-*

Formo i ricercatori attraverso modalità operative, denominate  
*pedagogia-psicagogia olistico-autopoietica,*

proposta dalla

International Sigmaphy University

da me fondata e diretta.

Durante il corso, evidenzierò i  
*principi attivi di auto-determinazione-realizzazione,*  
*di auto-organizzazione, di auto-rigenerazione-guarigione,*  
*omeostatici e di conoscenza,*

in grado di

*porre in remissione ogni tipo e forma*  
*di condizionamento e di delega.*

Il corso *olos-direziona* verso

*l'essere complemento di se stessi.*

Il messaggio del corso è:

*siamo tecnicamente in grado di produrre stati olistici di coscienza,*  
*di consapevolezza che possono essere utilizzati come profilassi*  
*ad ogni forma di condizionamento.*

Dopo oltre trent'anni di sperimentazioni, posso affermare che sono riuscito a trascendere e  
a porre, definitivamente, in remissione

*i condizionamenti,*  
*del cui peso è possibile liberarsi.*

*La prevalenza delle azioni che assumo di insegnare è ispirata da tale trascendenza.*

Il corso vuole dimostrare come

*tutto ciò che è costruito appositamente per*  
*condizionare*  
*sia da considerarsi*  
*archeologia psichica e irrilevante!*

Sono, però, consapevole che

*per molti*  
*quei condizionamenti esistono e trovano*  
*(inevitabilmente)*  
*reazioni, risonanze:*

per questi motivi, propongo

*la formazione all'auto-consapevolezza che deriva*  
*dalla formazione vissuta a se stessi.*

Il corso consente di vivere come

*non identificarsi-fissarsi in nessun modello stereotipato preconstituito.*

*Utilizzando l'lo-psyché, si assume di orientare verso la creatività (creazione) ciò che,*  
*come consapevolezza raggiunta,*

*indipendentemente dagli stimoli esterni di chiunque,*  
*il ricercatore assumerà di voler esprimere.*

Si presterà particolare attenzione

*all'azione correttrice, vissuta,*

da applicare *alle risonanze, alle reazioni (...)*, eventualmente prodotti, in conseguenza di azioni per qualche motivo riconosciute come condizionanti, coercitive, totalitarie (...) prodotte dai cosiddetti

- *poteri politici (anche totalitari, corrotti)*
- *poteri economici*
- *poteri di super organismi multinazionali*
- *poteri di ideologie*
- *poteri esoterici, massonici deviati*
- *poteri filosofici,*
- *poteri religioso-spirituali*

e similia

*che hanno deviato e quindi non simmetrici ai  
principi attivi ecologico-coscienziali innati-acquisiti indicati.*

Semplicemente, nel corso insegnerò come *lasciarli identificati-fissati in loro stessi*, senza consentire loro di scalfire o di

*suscitare reazioni incontrollate e non gestite dall'lo-psyché.*

Attraverso l'auto-maieutica vivremo, inoltre, come

*partecipare e creare le proprie consapevolezze!*

*Si tratta della capacità di concretizzazione che ci permette di vivere, riconoscere e  
transmutare gli elementi obsoleti e anacronistici della società democratica:*

*insegnando la technè per realizzare i principi attivi di auto-determinazione dell'lo-psyché (del  
popolo), e non le identificazioni-fissazioni in se stessi di pochi lo-psyché (eletti dal popolo).*

Per realizzare ciò durante il corso, vivremo il principio di

*autonomia fusionale autopoietica,*

per cui ogni ricercatore può esprimere, integralmente, la propria

- *identità (potere reale), senza condizioni (autonomia);*
- *nella consapevolezza di essere parte di un'unità (l'ecosistema, la natura complessiva...),  
inscindibile, fusionale;*
- *in modo auto-creato, secondo la propria auto-determinazione (autopoietico).*

*Una volta integrata,  
tale condizione non può essere  
resa impotente o inutile.*

*Posso affermare, senza timore di essere smentito, che  
esistono, realmente, taluni poteri che*

*vorrebbero condizionare politiche, economie, società, religioni, esseri umani (...)  
e che potrebbero assumere di essere avversi all'azione che propongo.*

*Tuttavia, la consapevolezza ontos-sophos-logica, le azioni di bios-etica autopoietica non  
possono essere condizionate, né direttamente né indirettamente, per il semplice fatto che  
puntano, dirette, verso i vissuti consapevoli di stati lo-somatici olistici che includono e  
trascendono tali avversioni, grazie*

*all'auto-determinazione olistico-autopoietica che si fa ricadere nell'azione quotidiana.*

*Molti lo-psyché costituiscono associazioni, movimenti, gruppi, super-organismi, lobbies, con  
finalità di condizionamento allo scopo di trarne vantaggio economico-politico-religioso (...). Tale*

*modalità è propria di chi è*

*identificato-fissato in riduzionismi esistenziali, anacronistici:*

*si tratta di prodotti dell'lo-psyché localistico, auto-referenziale, che non ha vissuto le avanguardie  
coscienziali raggiungibili, quali lo  
stato di entanglement*

*(non separabilità innata dall'altro, dalla natura...),*

*e proietta tale propria scissione dall'innato ecologico.*

*Si auto-divide da se stesso, da ciò che realmente è nella propria componente innata, naturale,  
che ha estensioni nel non localistico, si scinde dalla parte-Universi e si individua soltanto nella  
parte (identificata-fissata in se stessa), proiettando che, anche per altri, le cose stanno in quel  
modo.*

Il corso permette di *riconoscersi come parte inscindibile (per entanglement) da Universi*, si riuscirà tecnicamente ad *includere in se stessi, ove possibile anche nella relazione acquisita,*

*quella parte di sé che è l'altro*  
(micro-strutturalmente e coscienzialmente, di fatto, è già così  
anche se molti non ne sono consapevoli).

*Lo stato olistico-autopoietico di coscienza  
include, contiene e pone in remissione  
la produzione della paura: l'altro non è diverso, ignoto,  
ma lo si vive nel proprio lo-soma esattamente come  
lo si fa con un proprio arto, in modo non scisso da sé.*

Per questi motivi, insegnerò come fare a riconoscere quando quei gruppi di potere somministrano, proiettano, condizionamenti repressivi e a comprendere, nell'immediato, quella discrasia e, per quanto possibile, insegnerò come *tentare di dar loro un aiuto.*

Al momento, la consapevolezza raggiunta evidenzia che  
*non è di interesse conoscitivo pensare  
di poter dominare, condizionare un gruppo di persone!*

Sono a conoscenza, per averlo vissuto, di

*non aver bisogno di dominare un processo, di cui sono parte integrante e che micro-  
strutturalmente e coscienzialmente già vive simultaneamente in me e con l'insieme.*

Ovviamente, sono consapevole che lo stato acquisito culturale di moltissimi è *diversa da questo che sto indicando.* In ogni caso, è stato dimostrato che tale realtà ha delle implicazioni straordinarie: si tratta di ri-allineare l'lo-psyché localistico e di rendersi conto che anche lui è evidenza dello stesso campo coscienziale locale e non locale, di cui ogni parte-Universi è manifestazione.

*Se realmente vissuta, la formazione che propongo rileva, inequivocabilmente, la remissione  
dell'ostacolatore paura e dolore, entrambi derivati della paura del punto morte.*

Fino ad oggi, l'applicazione dei principi attivi, della

*profilassi olistico-autopoietica*

ha potenziato enormemente la capacità di auto-rigenerazione-guarigione. Il vissuto delle estensioni non locali coscienziali ci indica inequivocabilmente

*che c'è qualche cosa da scoprire, da vivere, che può dare  
olos-direzionamenti riguardo il futuro,  
verso l'assunzione integrale del continuo presente.*

*Questo è il sublime gioco dell'auto-formazione vissuta a se stessi  
che, progressivamente, ha*

*posto in remissione l'ostacolatore condizionamento,  
evidenziando nei ricercatori*

*processi di*

*de-crescita lo-somatica*

*(anche economica),*

*di riduzione di utilizzo di sovrastrutture e, perché no,  
eliminando (quando ci riescono)*

*l'assurdo sistema dell'indebitamento*

*(economico e coscienziale...).*

So che la *vita si auto-organizza* e che non è possibile fare altro che procedere verso la *soddisfazione dei metabisogni e dei bisogni-desideri.* Anche se li si riduce all'essenziale funzionale, devono essere soddisfatti, assumendo con continuità, di essere *complemento di se stessi.* Ho proceduto verso tale *presa in carico,* non preoccupandomi troppo delle inevitabili contraddizioni momentaneamente prodotte: ciò è inevitabile, perché tutto è organizzato in base al socio-politico-culturale-convenzionale stereotipato di questo tempo ma

*sono perfettamente in grado di olos-direzionarmi  
a essere de-condizionato in questo "cono di luce",  
consapevole che posso integrare l'"altrove":*

*una delle consapevolezze fondamentali che voglio trasmettere attraverso questo corso.*

Applicando gli insegnamenti del corso, il  
*ricercatore potrà tendere ad essere olistico-autopoieticamente libero e ad auto-determinarsi, per  
porre in remissione le dualità, le enantiodromie, amori-odi, bene-male, vita-morte e così via,  
andando a vivere ciò che generava questi opposti-complementari.*

Chiunque voglia tentare di condizionarci non potrà mai trarre giovamento da noi, infatti,

*nel corso insegnerò la tecnologia lo-somatica  
che consente di utilizzare l'eventuale tentativo di condizionamento specifico  
come la spinta verso la  
transmutazione dell'eziologia di ogni forma di condizionamento.*

Conosco la posta in gioco, per questo posso affermare che l'lo-psyché di ognuno può decidere di auto-conoscersi o meno: durante la formazione, creerò le condizioni perché lo si possa fare e trarre così consapevolezza da se stesso.

Quando, attraverso il vissuto diretto, ho consapevolizzato alcuni processi innati *che mi compongono* non ho trovato dicotomie o dualità, ma *funzionalità non dicotomiche coerenti*: dal concepimento al punto nascita, la natura non ha perso colpi, ha saputo esattamente come costruire il feto, il corpo e lo ha saputo fare con precisione straordinaria. Quando, con l'lo-psyché mi sono immerso fusionalmente in tale vita-autopoiesi,

*ho scoperto campi coesi e coerenti,  
non dicotomie, non opposti-complementari,*

processi formati in me successivamente, per mie *cause noetiche acquisite*. Non ho trovato né il bello né il brutto, né il buono né il cattivo, ma *funzionalità di creazione armonica e continua all'opera* e meno aggettivi davo loro e meglio potevo riconoscerle.

Attraverso l'lo-psyché, ho potuto consapevolizzare tali funzionalità innate e, quando è stato possibile, gestirle: nessuno dall'esterno avrebbe potuto fare questo lavoro al mio posto, perché il meccanismo non funziona in quel modo. Nessun modello comportamentale può esserci tecnicamente imposto. Trattandosi di consapevolezze che veicoliamo alla radice dell'lo-psyché, nessuno può condizionarle, anche in carcere *potremmo posizionare l'lo-psyché sulle estensioni sovrasensibili e non locali di se stesso* ed esplorarle, per trarne in-formazioni libere e veicolanti potere reale. Punto, stop,

*rendendo in tal modo irrilevanti coloro che perdono tempo  
ad illudersi di poter condizionare altri.*

Ho riconosciuto che non esiste un *livello mentale delle masse di persone*, ma stati di auto-consapevolezza producibili da ognuno e soltanto da lui, in se stesso, direttamente misurabili. Ora sono consapevole che il campo-istintivo-emozionale che muove in me è lì, nelle mie disponibilità come in quelle di chiunque e se realmente auto-consapevole

*non può essere condizionato da in-formazioni di massa,*

in quanto è innato e funziona, a prescindere. Non lo faccio coincidere con il significato-significante che gli attribuisco: è come il sangue nel corpo, presente in una determinata quantità e ha funzionalità innate. Per lunghi periodi, il mio acquisito lo ha interpretato come *bello, brutto, impressionante o attraente*, aggettivi che non avevano e non hanno nulla a che fare con le funzionalità innate in conseguenza delle quali lo stesso campo istintivo-emozionale si è evidenziato. Si tratta di una delle disponibilità dell'lo-psyché di cui la natura lo ha fornito per produrre i metabisogni (mangiare, bere, dormire, respirare, congiungersi, pulsione a vivere...). Quando uno di questi non viene soddisfatto per un lungo tempo, il campo, l'lo-psyché produce maggiore aggredior (richiesta pulsionale di soddisfazione del metabisogno, stimolo della fame, della sete, dell'evacuare, del sonno ecc.) e, in caso di frustrazione prolungata, se necessario, il bisogno-pulsione cresce, fino a *produrre il punto morte*.

Se si ha la consapevolezza delle funzionalità descritte, è semplice comprendere se gli assunti acquisiti siano simmetrici e in fase con l'innato, con l'ecologico, non locale e se l'applicazione sensorio-percettiva ne sia emanazione: è uno dei riferimenti possibili che non risentono di speculazioni proiettive dell'acquisito, identificato in se stesso e riduzionisticamente auto-referenziale.

*L'in-formazione innata non ha bisogno di nutrimento*, perché è essa stessa *ciò che nutre* e con la sua manifestazione acquisita, ossia l'lo-psyché non dobbiamo fare altro che prenderne consapevolezza.

La sostanza, la forma, sono produzioni di tale campo e, nel caso in cui se ne riconoscano i principi attivi che le formano, divengono gestibili, riconoscibili. La consapevolezza del campo coscienziale, delle in-formazioni innate che veicola non oscura, anzi essa

*ha il potere di illuminare ciò che crea, che percepisce.*

*È l'essenza che vivifica, che genera le forme.*

Da anni, propongo *l'antidoto* che pone in remissione stereotipie, coazioni a ripetere, adottando semplicemente una delle caratteristiche fondamentali disponibili all'lo-psyché:

*la facoltà innata-acquisita di creatività-creazione.*

Per creare, è necessario che il campo istintivo-emozionale sia perfettamente stato vissuto, riconosciuto ed emesso come *forza a sostegno dell'azione.*

Si tratta del raggiungimento vissuto

*dell'intelligenza olistico-autopoietica*

di ciò che permette di produrre *creazione consapevole di azioni, di esperienze*: la si riconosce come *fonte ispiratrice,*

come

*sophos innato.*

L'innato, la coscienza olistico-autopoietica, di cui sto trattando, ha il potere di porre in remissione (ma anche di non generare) condizionamenti, sovrastrutture, ostacoli, giudizi, moralismi ecc. I principi attivi olistico-autopoietici, che compongono la coscienza olistica, generano la remissione di rapporti, di relazioni, di individualità, di identità (...) contrapposte ad altre: come in una

*grande orchestra la sinfonia è un unico suono compatto:*

*è l'Universi in azione, l'Uno, l'Olos, l'indissolubilità*

*che veicoliamo alla radice di noi stessi,*

*l'Universi-parte transfinito.*

Ho verificato che è proprio il vissuto consapevole di essere coscienza olistico-autopoietica, anche nella sua densificazione somatica, a determinare ri-allineamenti immediati delle microstrutture del DNA che spesso sono ostacolate da proiezioni di stati identificativi acquisiti.

*Il corso dimostrerà come tale operazione non abbia nulla a che vedere*

*con stati enantiomorfici, dualisti, dicotomici bi-polari, pluri-polari (...),*

*che sono semplicemente*

*da risalire e da transmutare,*

*per raggiungere la coscienza tecnicamente in grado di produrli e quindi di gestirli.*

*Vivere consapevolmente di essere Universi-parte e non parte scissa*

*(sul piano della consapevolezza vissuta)*

*da Universi*

*è uno degli stati intuibile durante il corso:*

*la condizione*

*per auto-liberarsi, definitivamente,*

*non soltanto dai condizionamento (...).*